

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 29 **del mese di** agosto
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL SIC IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN LEO (RN).

Cod.documento GPG/2016/1519

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1519

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE *"Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici"*, e 92/43/CEE *"Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"* con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione Europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- la *Strategia nazionale per la biodiversità*, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "*Disposizioni in materia ambientale*" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000*" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "*Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna*";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali*" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "*Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano*" e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n. 7 del 27 giugno 2014 "*Legge Comunitaria Regionale per il 2014*", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
- la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "*Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016*" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regio-

ne esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;

- la Legge regionale n. 9 del 20 maggio 2016 "*Legge Comunitaria Regionale per il 2016*", che all'art. 22 prevede modifiche alla Legge regionale n. 22 del 2015;

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30.7.2007 "*Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04*" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893 del 2.7.2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "*Uccelli*" e "*Habitat*";
- n. 1419 del 7.10.2013 "*Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*";
- n. 742 del 23.5.16 "*Approvazione delle Misure specifiche di conservazione e/o dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna*";

Visti, infine, le Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 SIC IT4090002 "*Torriana, Montebello, Fiume Marecchia*" approvati dall'Ente gestore competente;

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la

perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate.

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la competenza e la responsabilità prevalente nell'individuazione e nella conservazione delle aree della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente;

Considerata la richiesta di ampliamento del SIC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia*, espressamente sollecitato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (PG/2015/809956 del 4.11.2015), al fine di ricomprendere la stazione della libellula *Coenagrion mercuriale*, specie dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" presente nel territorio del Comune di San Leo (RN), per aumentarne così la tutela;

Preso atto che:

- l'ampliamento, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, deve essere concluso entro l'autunno 2016, al fine di risolvere l'insufficienza moderata (IN MOD) emersa al Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea, tenutosi a Roma il 7-8 ottobre 2015 (allegato 3: Conclusioni sulla rappresentatività delle specie faunistiche - Invertebrati);
- l'ampliamento del SIC in esame riguarda il tratto del fiume Marecchia e la sua sponda destra in Comune di San Leo;
- il confine del sito Natura 2000 è attualmente rappresentato dal limite amministrativo del Comune di Torriana, che fino al 2009 coincideva con il confine di Regione;
- nel 2009 si è concluso il trasferimento di 7 comuni dell'alta Valmarecchia, tra cui San Leo, dalla Regione Marche all'Emilia-Romagna;
- è necessario attestare il confine del SIC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia* su limiti fisici essendo venuti meno i precedenti confini amministrativi;

Si ritiene, quindi, opportuno ricomprendere l'intero alveo del fiume Marecchia all'interno del SIC in esame,

ampliandolo di 69 ettari e portando la sua superficie complessiva a 2.472 ettari, in modo da interessare anche un tratto del demanio fluviale del Marecchia in Comune di San Leo e i terreni di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino destinati all'alimentazione di un acquedotto pubblico, che ospitano la stazione della libellula *Coenagrion mercuriale*;

Considerato quanto espresso nell'Allegato 1 del presente atto che costituisce la relazione tecnica di riferimento;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"* e successive modifiche e, in particolare, l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07"* e successive modifiche;
- la deliberazione n. 66 del 25/01/16, recante *"Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/15 ad oggetto *"Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/01/16 ad oggetto *"Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/02/16 ad oggetto *"Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/15"*;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/16 ad oggetto *"Attuazione seconda fase della"*

riorganizzazione avviata con delibera 2189/15”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare mandato alla competente struttura tecnica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di dare avvio al procedimento per l'ampliamento del SIC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia* con riferimento alle aree individuate nella cartografia di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, e sulla base delle motivazioni di cui alla relazione tecnica (Allegato 1) che ne descrive la presenza degli elementi di pregio naturalistico quali habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, in particolare *Coenagrion mercuriale*;
- 3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa>

- - -

**PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL SIC IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO,
FIUME MARECCHIA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN LEO (RN)**

RELAZIONE

MOTIVAZIONI DELL'AMPLIAMENTO DEL SITO NATURA 2000

Specie

Coenagrion mercuriale è una libellula di piccola taglia, azzurra con macchie nere (circa 3 cm x 4 cm di apertura alare), i cui maschi si riconoscono per il caratteristico disegno sul 2° segmento addominale che ricorda l'"elmo di Mercurio" (da cui l'etimologia del nome scientifico).

Vola da metà aprile a luglio. Si incontra presso fontanili, piccoli torrenti e rigagnoli prativi soleggiati, ricchi di vegetazione acquatica.

La larva vive in acque più o meno correnti, mentre gli adulti non si spostano molto dalle zone umide.

La specie viene considerata come minacciata.

E' inserita nell'Allegato II (specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione) della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per la regione continentale risulta avere *status* di conservazione Inadeguato, in quanto le poche popolazioni conosciute sono piccole, frammentate e in habitat ad elevato rischio di conservazione; in ambito Mediterraneo, invece, lo *status* di conservazione è considerato Favorevole, dove le popolazioni risultano essere numerose ed in habitat ben conservati. In Italia vive la sottospecie *castellanii* Roberts, 1948, diffusa nelle regioni centrali e meridionali ed è una specie sporadica e localizzata.

Nelle Marche è segnalata nella valle del Metauro e in laghetti e canali del Maceratese (Landi 1986). In Emilia-Romagna è specie in regresso.

Varie citazioni (Fabbri R., 2015, c.p.) tra gli anni '50 e '70 tra cui nel basso Appennino parmense e imolese non sono state più confermate di recente, anche perché vanno scomparendo le caratteristiche ambientali di piccoli rii con acque limpide indispensabili per ospitare la specie.

Attualmente la specie è presente in Emilia-Romagna solo in un altro sito (SIC-ZPS IT4070011 *Vena del Gesso Romagnola*, nel rio delle Zolfatare 44.2316N-11.7592E, 139-143 m) oltre che, per l'appunto, al margine del sito IT4090002 presso Pietracuta in comune di San Leo.

Il dato, in possesso del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Commissione Europea a seguito delle indagini effettuate (ex art.17), ha indotto la richiesta esplicita di ampliamento del sito IT4090002 in località Pietracuta nel territorio del comune di San Leo RN (ex provincia di Pesaro-

Urbino), al fine di risolvere l'ipotesi di insufficienza (minore o moderata) per questa specie attribuita alla Regione Emilia-Romagna, per ora in forma di "inmod geo", che verrebbe automaticamente chiusa una volta concluso l'allargamento del SIC. La Regione Emilia-Romagna ha di recente avviato anche un progetto Life quinquennale che riguarda alcuni invertebrati, tra i quali anche questa specie.

La stazione sotto Pietracuta (coordinate dell'area di presenza della specie: 43.958823N 12.374398E, 130 m), in adiacenza alla destra idrografica del Fiume Marecchia al di là del limite comunale di Poggio Torriana (RN), si è rivelata di estrema importanza per la specie.

Dopo alcuni anni di osservazioni si è accertato che la popolazione di *Coenagrion mercuriale* qui è cospicua (migliaia di esemplari) e stabile, pur trovandosi presso i margini settentrionali di distribuzione dell'areale della specie.

La stazione della specie si trova tra i campi sportivi e il fiume, in un'area recintata adiacente alla sponda destra, di proprietà pubblica e utilizzata per l'alimentazione di un acquedotto della Repubblica di San Marino.

I terreni (una ventina di ettari di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino) sono costituiti da un'ampia area prativa attraversata da tre ruscelli di origine antropica (da derivazione fluviale) costeggiati da vegetazione palustre e popolati da una ricca fauna di invertebrati acquatici e piccoli pesci.

Le erbe dei prati vengono sfalciate regolarmente e i rii non sono sottoposti, almeno dal 2009 ad oggi, a interventi di ripulitura.

Habitat

Quello che può essere considerato un prato permanente, sostanzialmente pianeggiante con qualche tratto in leggera pendenza, è prevalentemente costituito da brometi con alcune zone più aride e presenza di orchidee quali *Anacamptis pyramidalis*, *Ophrys bertolonii* e *Ophrys apifera* (habitat *6210, formazioni erbose secche seminaturali dei *Festuco-Brometalia*) che accompagnano graminacee, leguminose (tra le quali anche la Sulla *Hedisarum coronarium* e *Coronilla minima*) asteracee gialle, e altre specie di prateria termofila come la genzianacea *Blackstonia perfoliata*, la cistacea *Helianthemum nummularium* e addirittura la cariofillacea dei litorali *Petrorhagia saxifraga*. Specie erbacee xerofile perenni dunque, a carattere sub mediterraneo, di substrato carbonatico e non senza una qualche componente argillosa.

Non mancano archeofite interessanti per la diffusa biodiversità quali il gladiolo *Gladiolus segetum*.

I piccoli corsi d'acqua, impostati artificialmente e racchiusi tra brevi sponde, sono invasi da rigogliosa vegetazione ripariale di tipo elofitico con canne della specie *Phragmites australis* (habitat Pa di interesse regionale) e con molte specie di terreni umidi che tendono anche, in corrispondenza di ristagni collaterali, a invadere la prateria con plaghe ad alte erbe, disegnando veri e propri tratti a cavallo tra gli habitat 6420

delle praterie a ciperacee (con *Typha minima* e frequente *Scirpoides holoschoenus*) e margini del 6430 con epilobio e *Cardo* dei lanaioli *Dipsacum fullonum*, diffusa *Arundo plinii* ed equiseti. In questo tratto di fiume sono presenti gli ambienti e i corrispondenti habitat tipici dell'alveo sia con gli habitat sopra indicati, sia con distese ghiaiose e vegetazione effimera a chenopodiacee del 3270 e tratti di cenosi boschive ripariali del 92A0 con salici, pioppo nero e qualche robinia. In questo tratto è inclusa anche la presa a monte per l'acquedotto da cui traggono acqua i tre rii che solcano la prateria popolata da *Coenagrion mercuriale*.



Ambienti fluviali nel tratto del Marecchia tra Pietracuta e Madonna di Saiano



I rii e la prateria che caratterizzano l'habitat delle libellula.



Dettaglio con orchidee.



Coenagrion mercuriale

CRITERI GESTIONALI

I terreni sotto Pietracuta frequentati dalla ricca popolazione di *Coenagrion mercuriale*, di contorno alla derivazione fluviale che alimenta l'acquedotto di San Marino, dovrebbero continuare ad essere gestiti come prato polifita permanente soggetto a sfalcio tardivo (luglio).

Tale forma colturale, di tipo estensivo, consente di mantenere le caratteristiche ambientali, salvaguarda la captazione idrica e mantiene condizioni ideali per gli habitat al fine di preservare l'importante popolazione della libellula *Coenagrion mercuriale castellanii* come espressamente richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Commissione Europea.

A tali fini vanno evitate trasformazioni quali, ad esempio, il dissodamento e le coltivazioni agricole che prevedano l'uso di insetticidi, in quanto la libellula ne soffrirebbe, sia come larva in acqua (a seguito della percolazione e deriva dei pesticidi lungo i rii), sia come adulti, che vanno a caccia di insetti in un intorno di circa 50 m dal luogo di riproduzione.

Un trattamento con insetticida, ad esempio su grano, può falciadiare in primavera gran parte della popolazione adulta, compromettendo la conservazione di quella che è a tutti gli effetti la più significativa stazione di *Coenagrion mercuriale* in Emilia-Romagna e che come tale va tutelata.

PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL SITO

L'ampliamento del SIC fino a ricomprendere questi terreni, a partire dalla riva sinistra idrografica del Fiume Marecchia ricadente in comune di Poggio Torriana, riguarda il tratto del

fiume e la sua sponda destra in comune di San Leo, in quanto quando fu definito il confine del sito Natura 2000 il limite amministrativo del Comune di Torriana coincideva con il confine di Regione, mentre dopo il trasferimento dalle Marche all'Emilia-Romagna di 7 comuni dell'alta Valmarecchia, tra cui San Leo, avvenuto nel 2009, si rende necessario attestare il confine del sito Natura 2000 su limiti fisici essendo venuti meno i precedenti confini amministrativi, e comprendere, quindi, l'intero alveo del fiume Marecchia in continuità con l'area dove è presente la stazione di *Coenagrion mercuriale*.

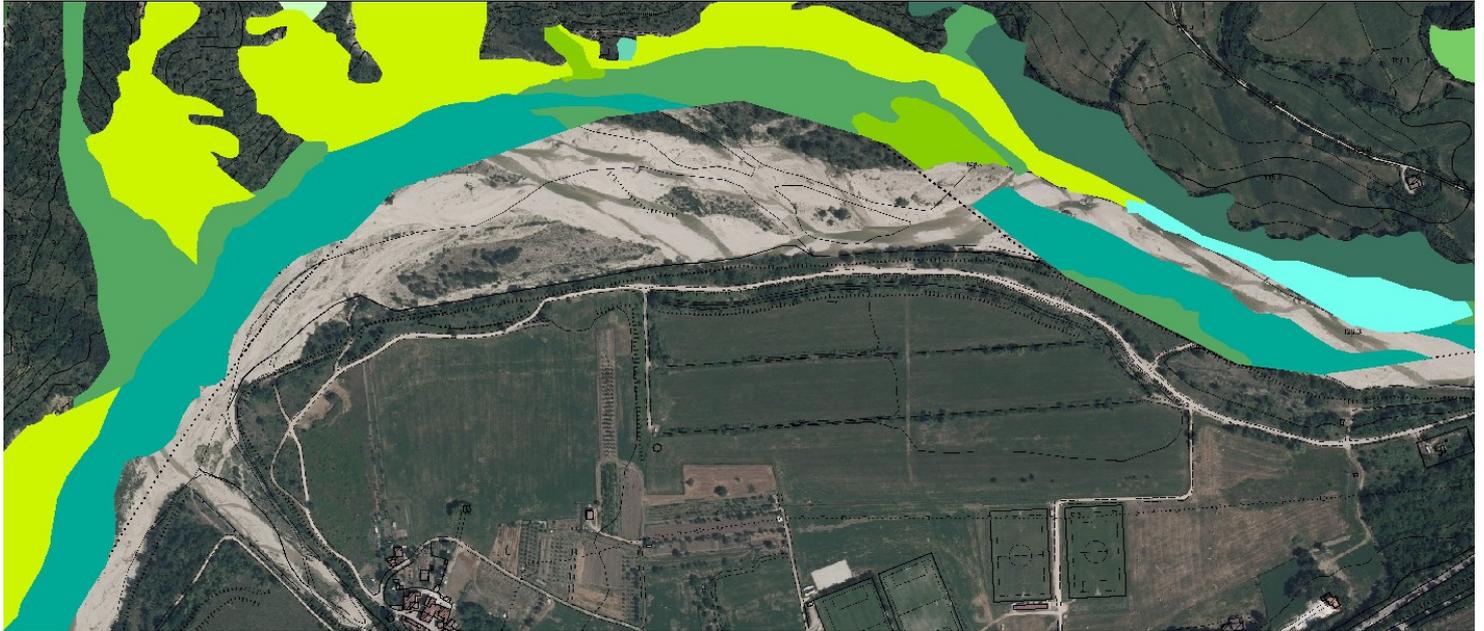
L'ampliamento complessivo, che riguarda esclusivamente terreni di proprietà e interesse pubblici, è calcolato in 69 ettari.

L'ampliamento del sito di rete Natura SIC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia* comprende un tratto del demanio fluviale del Marecchia in comune di San Leo, oltre all'adiacente precedente limite fissato sul confine del comune di Poggio Torriana, e i terreni di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino destinati all'alimentazione di un acquedotto pubblico, che ospitano la stazione di *Coenagrion mercuriale*.

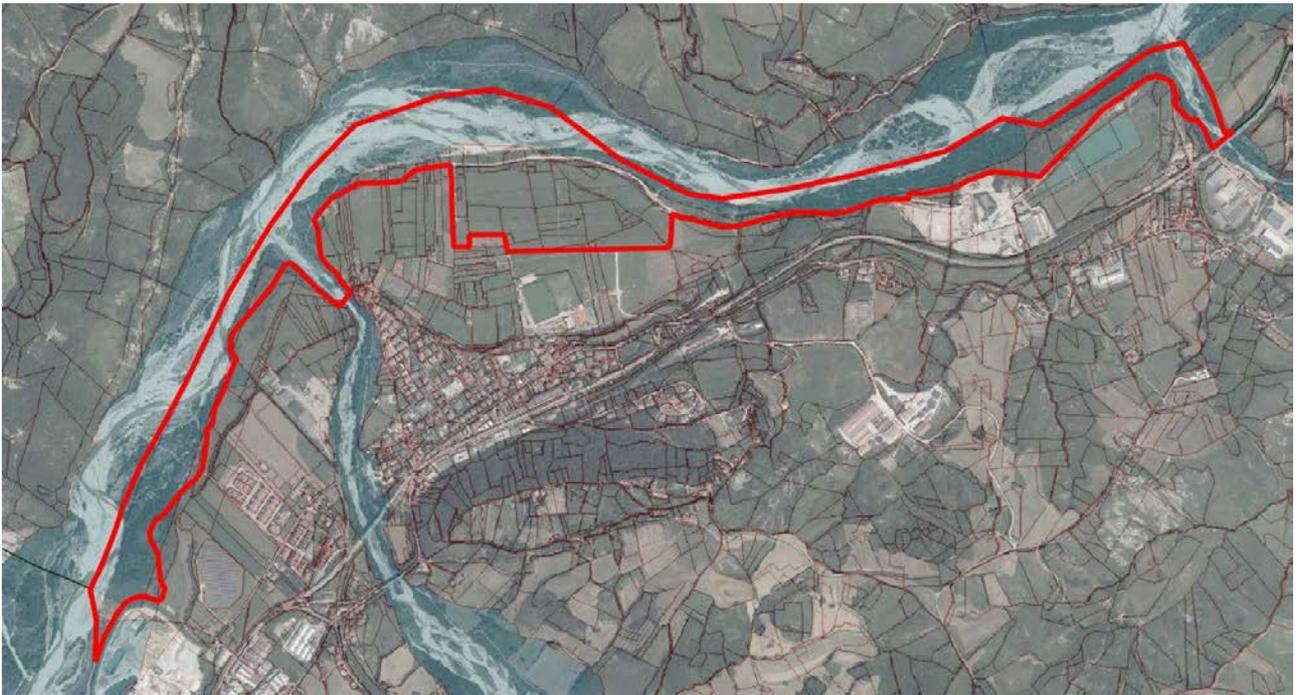
L'ampliamento fissato su base catastale (vedi stralcio dal GIS regionale), di 69 ettari, porta l'estensione del SIC a 2.472 ettari e comprende i seguenti habitat, che si aggiungono al novero degli habitat già repertoriati nel formulario del SIC stesso e si tratta di tipi caratteristici del contesto fluviale e delle sue adiacenze, già presenti nel formulario stesso:

- 3240 sup. stimata 5 ha
- 3270 10 ha
- 92A0 10 ha
- 6210* 15 ha
- 6420 2 ha
- 6430 1 ha
- Pa 2 ha

per una superficie totale di 45 ettari corrispondenti al 64% dell'ampliamento complessivo.



Limite attuale del sito IT4090002 corrispondente al vecchio confine regionale (limite comunale tra Poggio Torriana, a Nord del Marecchia e San Leo a Sud) e rappresentazione degli habitat corrispondenti (da Carta regionale degli Habitat Rete Natura 2000 RER, GisWeb regionale <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ambiente/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva>)



Proposta di ampliamento del sito IT4090002 (69 ettari) basata sulle proprietà pubbliche Demanio Fluviale ed Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1519

data 29/08/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza